

Rapporto Appennino bolognese 2019

Parte 2.
Il sistema produttivo

Marzo 2019





Il Rapporto Appennino bolognese 2019 è frutto della collaborazione fra la Direzione generale – Servizio Studi e Statistica per la programmazione strategica e l'Area Sviluppo economico – Politiche per la Montagna.

Elaborazione e redazione della Parte 2

Maria Angiola Gallingani Luca Scaglione

INDICE

Le tendenze principali	3
Imprese attive e addetti	7
Variazione 2008-2017	10
Tasso d'imprenditorialità	11
Imprese, nati-mortalità	13
Addetti alle unità locali	16
Imprese attive per settore	21
Variazione Imprese per settore	22
Variazione addetti	27
Fonti e bibliografia	28



La consistenza del sistema produttivo

Le imprese attive nell'ambito Collina-Montagna erano al 31 dicembre 2017 **13.332**, pari al 16 % del totale delle imprese attive nella Città metropolitana (84.632).

Gli addetti nelle relative unità locali erano, nel giugno 2017 (ultimo dato disponibile), **47.025**, pari al 12% del totale metropolitano (379.081).

Il decennio della crisi

Tra il 2008 e il 2017, a causa della crisi, si è determinata una contrazione del sistema produttivo in tutti gli ambiti della Città metropolitana, che ha toccato il punto di minimo nel 2014. L'ambito Collina Montagna ha registrato un calo di 1.229 imprese attive dal 2008 al 2017 (-8,5%), ed un calo di 3.262 addetti (6,49%).

La crisi, il sistema delle imprese, i dati della ripresa

Nell'intera area metropolitana il decennio 2008-2017 si traduce in una contrazione del numero delle imprese attive, anche se negli ultimi anni questo è compensato da un deciso recupero sotto il profilo degli addetti alle unità locali, che hanno ormai raggiunto e, in alcune parti del territorio, superato i livelli pre-crisi. Tali andamenti hanno un riscontro sul piano dell'occupazione.

Secondo infatti i dati ISTAT relativi alle **Forze di Lavoro nel 2017, nella Città metropolitana il tasso di occupazione è del 71,8%,** con un tasso femminile del 66,7 %, e maschile del 77,1 %, dato che colloca la Città metropolitana di Bologna al primo posto fra le grandi province italiane. **Buono è anche, a livello aggregato, l'andamento del tasso di disoccupazione.** Rispetto al 2016, nel 2017 la Città metropolitana registra un calo dello 0,3 % **passando dal 5,4** % **al 5,1** %, ovvero un valore che viene definito "fisiologico" o "frizionale". In valore assoluto, il calo è di circa 1.600 disoccupati in meno rispetto al.2016.

Oltre al dato occupazionale, la contrazione del sistema delle imprese persiste a livello metropolitano pur **in presenza di un sostanziale buon andamento, nell'ultimo periodo, anche di altri indicatori macro-economici.** Nella Città metropolitana di Bologna, infatti, il valore aggiunto nel 2017 è aumentato dell'1,9%, con intensità di poco superiore alla media regionale (+1,8%) (Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia).



Nel primo semestre 2018 (ultimo dato disponibile) continua a crescere il **fatturato del settore manifatturiero** (+2,9% rispetto al giugno 2017), trainato dalle vendite all'estero (+3,8%). Tengono gli **ordinativi** (+2,3%), completamente assorbiti dal +2,4% della domanda estera, e la produzione (+1,9% rispetto allo stesso periodo del 2017) (Fonte: Indagine di Unioncamere sulla congiuntura industriale). Nel 2017 la Città metropolitana di Bologna, con **13,651 miliardi di euro di esportazioni**, ha ampiamente superato (per il quarto anno consecutivo) i circa 11 miliardi di euro del 2007, mentre con **7,9 miliardi di euro di importazioni** supera per il terzo anno consecutivo i livelli 2007.

A differenza degli altri ambiti territoriali metropolitani, tuttavia, nell'ambito Collina-Montagna si nota una maggiore difficoltà di ripresa e di raggiungimento dei livelli pre-crisi, e la contrazione delle imprese non è compensata da una ripresa degli addetti significativa.

Il dato per Ambito territoriale sulla nati-mortalità delle imprese evidenzia le difficoltà di tutto il territorio metropolitano, in particolare delle zone Pianura e di Collina-Montagna, ovvero le zone periferiche più distanti dal "centro" bolognese.

Dopo il 2012, anno in cui sia le Unioni sia la città di Bologna registrano un saldo negativo, **soltanto la città di Bologna mantiene un saldo positivo**, mentre le Unioni registrano esclusivamente risultati negativi.

La contrazione è particolarmente severa, in termini relativi, nei Comuni esterni alle principali direttrici di comunicazione e nei Comuni di crinale, e in generale appare direttamente correlata al livello di "perifericità" dei Comuni interessati.

Per la Montagna, il ridimensionamento del sistema produttivo va però considerato assieme alla parallela contrazione demografica, che interessa la grande maggioranza dei Comuni dell'area. La concomitanza dei due fattori porta infatti il tasso di imprenditorialità dell'ambito Collina-Montagna a mantenere tra il 2008 e il 2017 valori superiori tanto alla media metropolitana quanto a quelli del Comune capoluogo. Complessivamente, i dati restituiscono in ogni caso un quadro che, a seconda del punto di vista adottato, è quello di un tendenziale e generalizzato impoverimento del territorio, in termini demografici ed economico-produttivi, o, alternativamente, corrisponde all'alleggerimento del carico antropico globale su una parte del territorio particolarmente fragile e pregiata in termini ambientali e di paesaggio.



Il lavoro e i segnali di ripresa sul territorio

Per l'Ambito Collina Montagna (e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia), la ripresa è spinta in particolar modo dal Comune di Valsamoggia, che registra nel biennio performance di crescita estremamente positive in termini sia percentuali sia nominali, ma che resta un Comune solo parzialmente montano. Il periodo recente (2014-2017) registra infatti una dinamica positiva anche sul fronte degli addetti alle unità locali, che crescono in tutti gli ambiti territoriali metropolitani. La disaggregazione per Comune conferma il ruolo di traino di Valsamoggia, ma allo stesso tempo registra ulteriori significative contrazioni in una serie di Comuni soprattutto di crinale. Il dato storico relativo agli Ambiti associativi comunali restituisce un quadro in cui - a parte Bologna, che recupera dal 2014 - soltanto l'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia e l'Unione Reno-Galliera segnano una ripresa tale da superare i livelli pre-crisi (2008). L'Unione Appennino è l'unico ambito associativo che non mostra segni di ripresa, ma in questo senso va considerata la tendenza demografica, anch'essa piuttosto negativa.

Il periodo recente: 2014-2017

Il Sistema produttivo: la composizione settoriale

Rispetto ai valori medi metropolitani, la composizione settoriale registra oggi in Collina-Montagna una quota significativamente superiore in Agricoltura e nel settore Costruzioni, lievemente superiore nei settori Estrattivo e Manifatturiero, più contenuta nei settori Commercio Trasporti, Ricettività e notevolmente inferiore nell'Informazione, Comunicazione, Credito, Servizi Immobiliari, attività Professionali.

Sotto il profilo della natura del titolare, nel periodo 2014-2017, le imprese giovanili, calano su tutto il territorio, mentre nel caso delle imprese femminili, solo il Comune di Bologna e la Cintura segnalano andamenti positivi. Il dato sulle imprese straniere è quello in cui si rileva la maggiore dinamicità, con valori di crescita apprezzabili in tutti gli ambiti del territorio metropolitano.

Le trasformazioni dell'articolazione settoriale

Negli ultimi anni, il numero delle imprese operanti nei settori tradizionali cala diffusamente in ogni Ambito dell'area metropolitana. Nello stesso periodo, 2014-2017, la contrazione del numero della imprese nei settori più tradizionali è diffusa in tutto l'Appennino bolognese, seguendo tuttavia tendenze congiunturali specifiche dei settori coinvolti – Agricoltura, Costruzioni, Commercio al dettaglio – più che fattori territoriali, che danno comunque un contributo non marginale.



Il calo in Agricoltura è in linea con l'andamento che si registra da diversi anni sull'intero territorio regionale, montanoe no, con un pluriennale trend negativo, ulteriormente appesantito nell'ultimo anno. Il calo nel commercio, condizionato comunque dall'andamento generale delle vendite, è legato all'espansione della grande distribuzione – fattori che sono amplificati, in Montagna, da un lato, dalla progressiva ulteriore contrazione della domanda locale (legata alle dinamiche demografiche), dall'altro, dall'oggettiva concorrenza delle polarità attrattive della Cintura e del Capoluogo.

Eccezioni puntuali in Agricoltura si registrano nella valle del Reno e nell'Imolese, mentre tengono, alla piccola scala, i settori delle Costruzioni e del Commercio, in particolare nella valle del Santerno

In modo più diffuso e trasversale alle vallate, si assiste in questi anni ad un deciso consolidamento dei settori terziari, tradizionali e no, che può leggersi come un generalizzato irrobustimento della rete di servizio in buona parte dell'Ambito considerato.

In questo caso, la variazione assoluta è significativa in un gruppo di Comuni eterogeneo, che include Valsamoggia assieme a Pianoro, Sasso Marconi, Monte San Pietro, immediato retroterra collinare metropolitano, ma anche Comuni di media montagna come Marzabottoe Vergato, e più in alto Castel di Casio e Gaggio Montano.

Questo andamento sembra implicare, da un lato, il rafforzamento, oltre che dell'ambito più prossimo alla Cintura metropolitana, delle dotazioni di alcuni Comuni geograficamente marginali, anche in contrasto con le gerarchie territoriali consolidate, d'altro bito, una dinamica selettiva dei centri nell'ambito di ciascuna vallata.

Si può sostenere che la crisi non ha comportato solo una contrazione del sistema produttivo, ma anche una sua trasformazione e riarticolazione settoriale.

I settori legati al Turismo

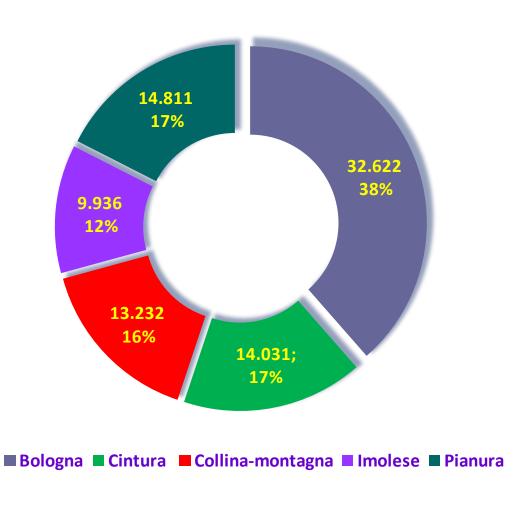
Nel settore, legato al turismo, dei Servizi di Alloggio e Ristorazione, si registrano in diversi Comuni buone performance in termini percentuali. Si constata la sostanziale stazionarietà di mete turistiche consolidate come Lizzano in Belvedere e Alto Reno Terme.

Analogo andamento si registra per i settori Arte, sport, intrattenimento ed altri servizi alle persone. In questo caso, la variazione assoluta è significativa in un gruppo di Comuni eterogeneo, che include Valsamoggia, Pianoro e Monte San Pietro, immediato retroterra collinare metropolitano, ma anche Comuni di media montagna come Marzabotto e Vergato.



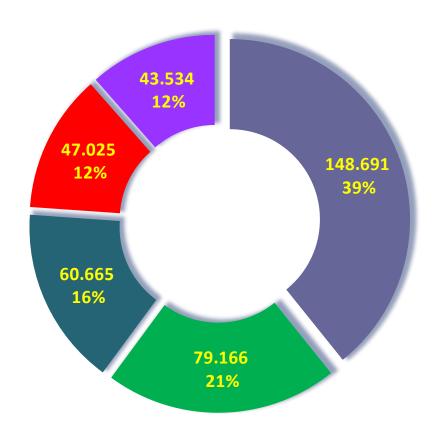
Le imprese attive nell'ambito Collina-Montagna erano al 31 dicembre2017 13.332, pari al 16 % del totale delle imprese attive nella Città metropolitana (84.632).

Imprese attive 2017 per ambito territoriale



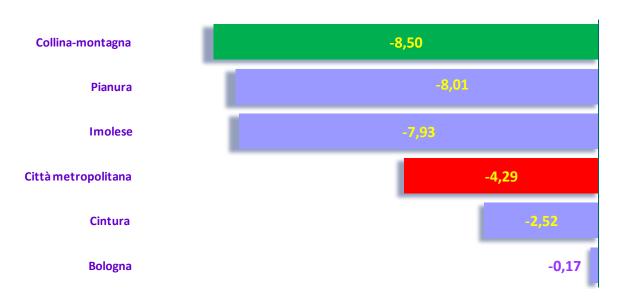
Gli addetti nelle relative unità locali erano, nel giugno 2017 (ultimo dato disponibile), 47.025, pari al 12% del totale metropolitano (379.081).

Addetti giugno 2017 per ambito territoriale





Imprese attive. Variazione % 2008-2017

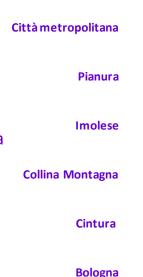


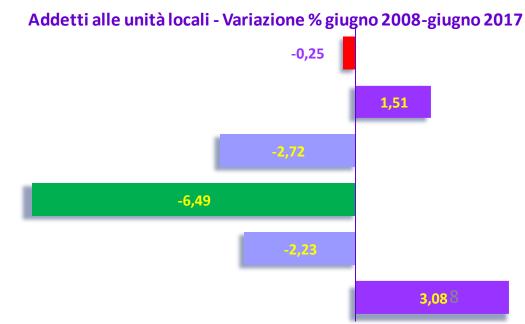
Tra il 2008 e il 2017, a causa della crisi, si è determinata una contrazione dell'intero sistema produttivo metropolitano, che ha toccato il punto di minimo nel 2014.

Al dicembre 2017, la variazione dal 2008 delle imprese attive resta negativa in tutti gli ambiti della Città metropolitana (media metropolitana -4,29).

La variazione degli addetti, dal giugno 2008 al giugno 2017, è al contrario tornata ad essere positiva per l'ambito di Pianura e per il Comune di Bologna.

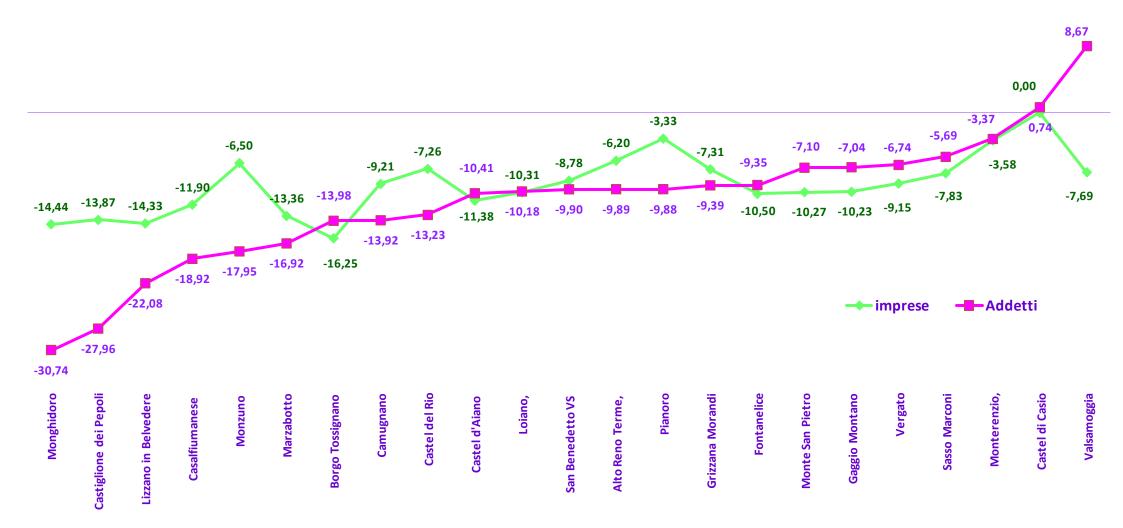
La variazione resta però negativa per l'ambito di Collina-Montagna, e, in misura minore, per la Cintura e per l'Imolese.







In valore assoluto, **l'ambito Collina Montagna ha registrato un calo di 1.229 imprese attive** su un totale al 2008 di 14.461 (-8,5 %), ed **un calo di 3.262 addetti** pari al -6,49 degli addetti totali.





2008-2017 Variazione assoluta	Imprese attive	Addetti	2008-2017 Variazione %	Imprese attive	Addetti
Pianoro	-48	-656	Monghidoro	-14,44	-24,82
Castiglione dei Pepoli	-82	-585	Castiglione dei Pepoli	-13,87	-13,09
Vergato	-59	-333	Camugnano	-9,21	-11,84
Sasso Marconi	-103	-332	Casalfiumanese	-11,90	-9,00
Monghidoro	-55	-320	Lizzano in Belvedere	-14,33	-7,05
Monzuno	-39	-300	Alto Reno Terme	-6,20	-6,75
Casalfiumanese	-42	-262	Vergato	-9,15	-6,74
Marzabotto	-70	-237	Loiano	-10,31	-5,47
Alto Reno Terme,	-36	-200	San Benedetto VS	-8,78	-5,36
Gaggio Montano	-58	-197	Borgo Tossignano	-16,25	-4,19
Monte San Pietro	-99	-171	Gaggio Montano	-10,23	-2,88
Borgo Tossignano	-45	-145	Marzabotto	-13,36	-1,10
Lizzano in Belvedere	-43	-142	Monzuno	-6,50	-0,44
San Benedetto VS	-41	-101	Monterenzio	-3,58	0,72
Loiano	-40	-96	Pianoro	-3,33	1,10
Camugnano	-21	-65	Castel di Casio	0,00	1,49
Grizzana Morandi	-22	-60	Monte San Pietro	-10,27	2,15
Castel d'Aiano	-28	-58	Castel d'Aiano	-11,38	2,67
Castel del Rio	-9	-43	Castel del Rio	-7,26	4,06
Fontanelice	-23	-43	Grizzana Morandi	-7,31	5,46
Monterenzio	-18	-39	Fontanelice	-10,50	8,59
Castel di Casio	0	7	Sasso Marconi	-7,83	9,74
Valsamoggia	-248	1.116	Valsamoggia	-7,69	14,67
Collina-Montagna	-1.229	-3.262	Collina-Montagna	-8,50	1 ⁻ 6,49



A differenza degli altri ambiti territoriali metropolitani, nell'ambito Collina-Montagna si nota una maggiore difficoltà di ripresa e di raggiungimento dei livelli pre-crisi.

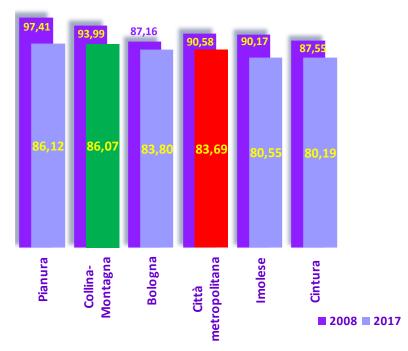
La contrazione è particolarmente severa, in termini relativi, nei Comuni esterni alle principali direttrici di comunicazione e nei Comuni di crinale, e in generale appare direttamente correlata al livello di "perifericità" dei Comuni interessati.

Il ridimensionamento del sistema produttivo va però considerato assieme alla **parallela contrazione demografica**, che interessa la grande maggioranza dei Comuni dell'area.

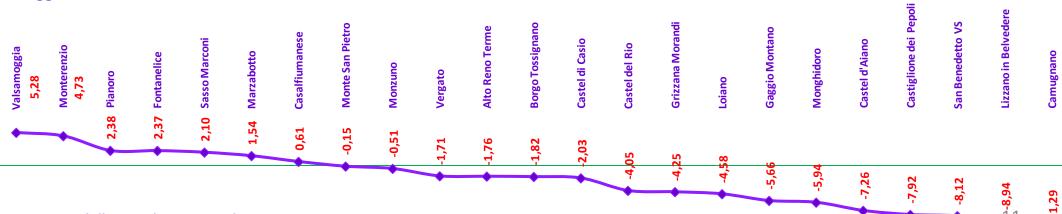
La concomitanza dei due fattori porta infatti il **tasso di imprenditorialità** dell'ambito Collina-Montagna a mantenere tra il 2008 e il 2017 **valori superiori tanto alla media metropolitana quanto a quelli del Comune capoluogo.**

Complessivamente, i dati restituiscono in ogni caso un quadro che, a seconda del punto di vista adottato, è quello di un tendenziale e generalizzato impoverimento del territorio, in termini demografici ed economico-produttivi, o, alternativamente, corrisponde all'alleggerimento ed alla diversificazione del carico antropico su una parte di territorio particolarmente fragile e pregiata in termini ambientali e di paesaggio.

Tasso di imprenditorialità 2008 e 2017

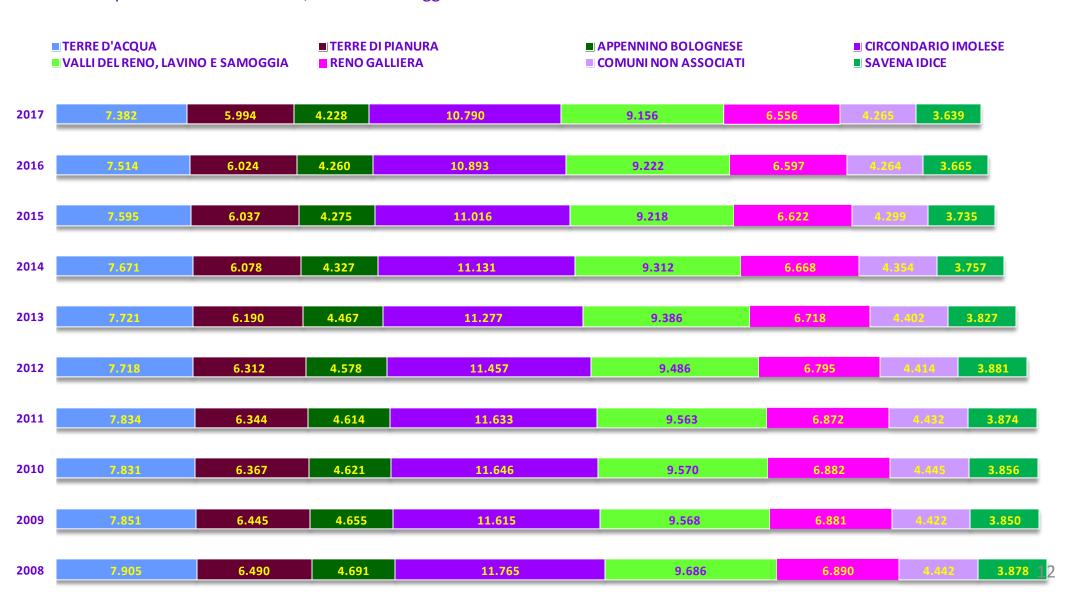


L'indicatore: il **tasso di imprenditorialità** è dato dal numero di imprese attive per 1.000 abitanti.

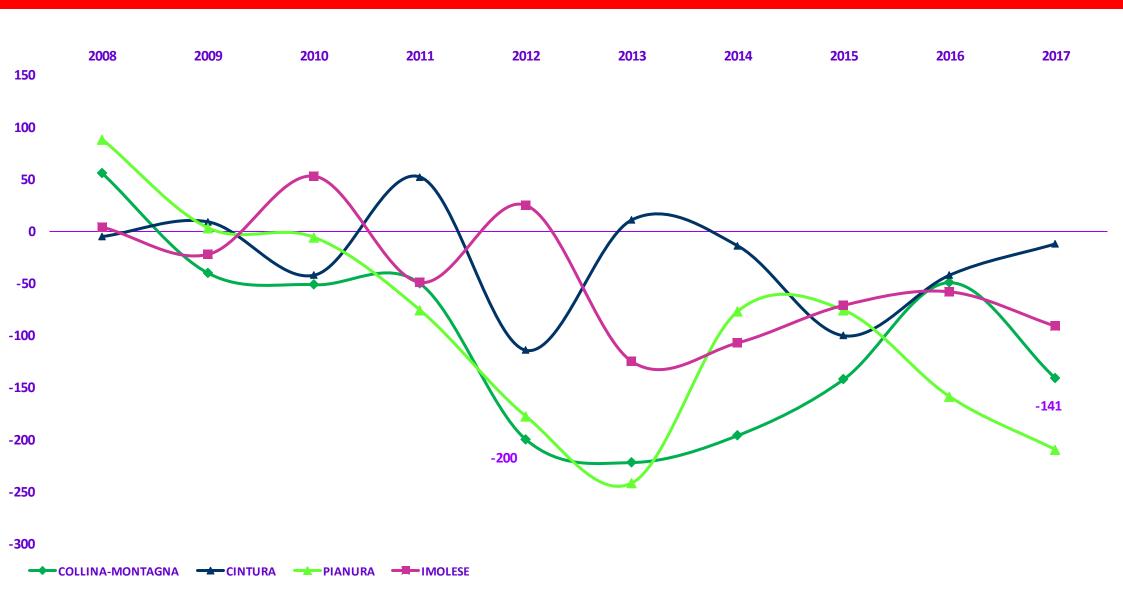




Il dato per Unione di Comuni in serie storica rileva una situazione di generale difficoltà per la crescita delle imprese attive. La flessione delle imprese attive è costante in tutto il territorio, più accentuata per il Nuovo Circondario Imolese, moderata invece per l'Unione Reno Galliera e quella delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

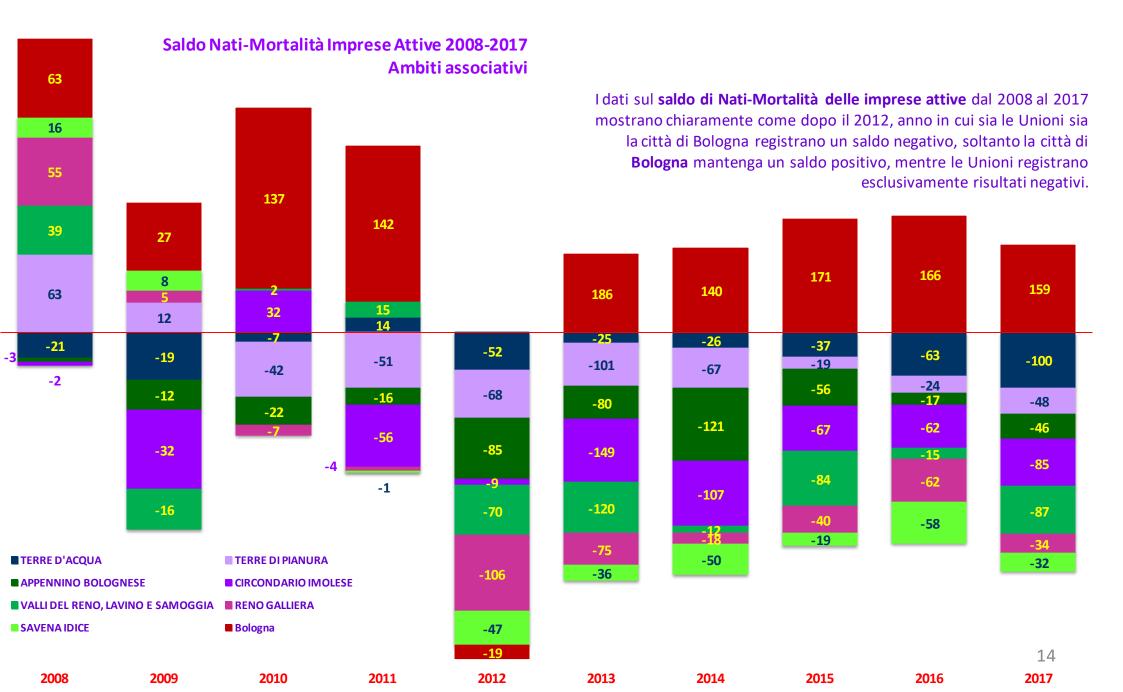




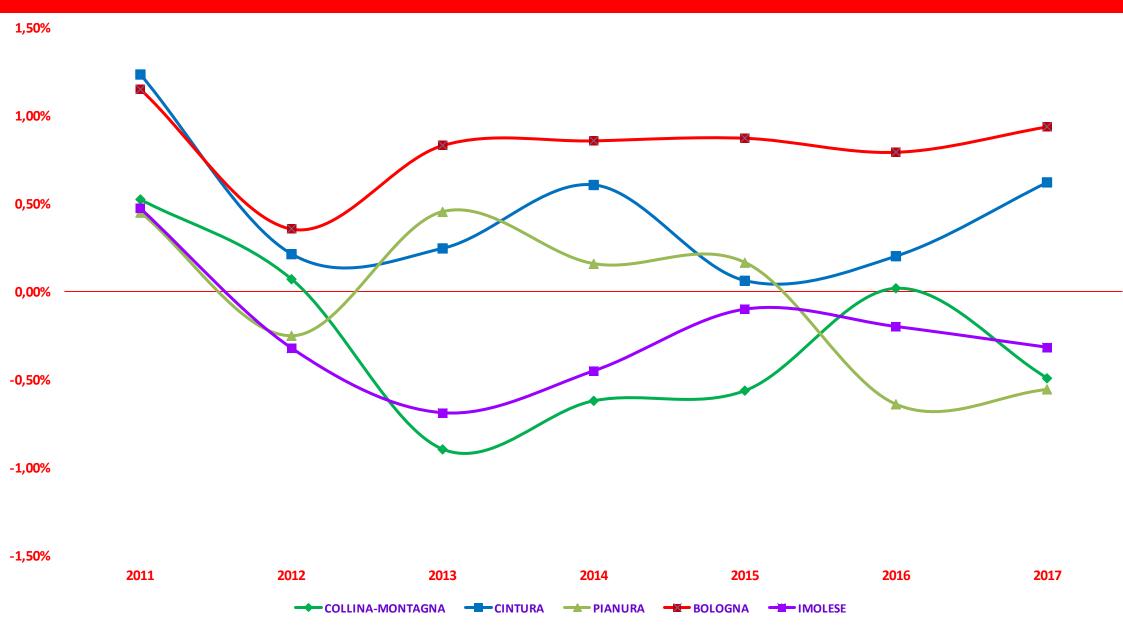


Il dato per Ambito territoriale sulla nati-mortalità delle imprese evidenzia le difficoltà di tutto il territorio metropolitano, in particolare delle zone Pianura e di Collina-Montagna, ovvero le zone periferiche più distanti dal "centro" bolognese.









Il tasso di crescita annuo è calcolato come il rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto della cessazioni d'ufficio) annuali e lo stock di imprese registrate all'inizio del periodo.





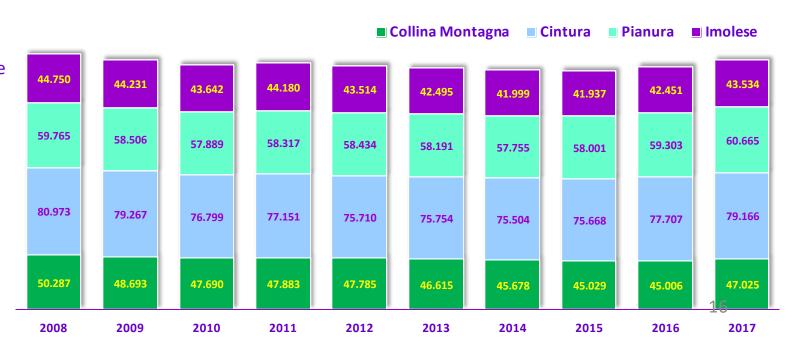
Gli **addetti alle unità locali** sono diminuiti su tutto il territorio metropolitano dal 2008 al 2015, anno a partire dal quale si registra una ripresa, o, in qualche caso, un rallentamento evidente della crescita negativa. Nel biennio 2016-2017 si nota infatti una generale crescita degli addetti in tutta la Città metropolitana.

Per l'Ambito Collina Montagna (e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia), la ripresa è spinta in particolar modo dal Comune di Valsamoggia, che registra nel biennio performance di crescita estremamente positive in termini sia percentuali sia nominali.

Solo il Comune di Bologna e l'ambito territoriale di Pianura, recuperano superando in valore assoluto il numero di addetti alle unità locali del 2008.

Il dato relativo agli Ambiti associativi, a seguire, restituisce un quadro in cui soltanto l'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia e l'Unione Reno-Galliera segnano una ripresa tale da superare i livelli pre-crisi (2008).

L'Unione Appennino è l'unico ambito associativo che non mostra segni di ripresa, ma in questo senso va considerata la tendenza demografica, anch'essa negativa.





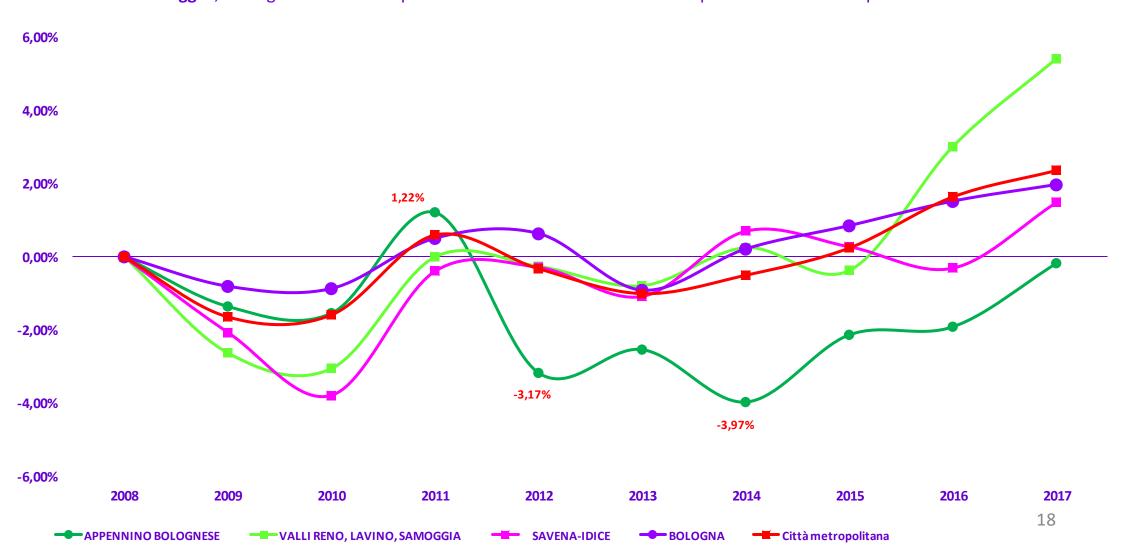






Gli **addetti alle unità locali** sono diminuiti su tutto il territorio metropolitano dal 2008 al 2015, anno a partire dal quale si registra una ripresa o un rallentamento della crescita negativa. Nel biennio 2016-2017 si nota una generale crescita degli addetti in tutta la Città metropolitana.

Per l'Ambito Collina Montagna (e l'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia), la ripresa è spinta in particolar modo dal Comune di Valsamoggia, che registra nel biennio performance di crescita estremamente positive in termini sia percentuali sia nominali.







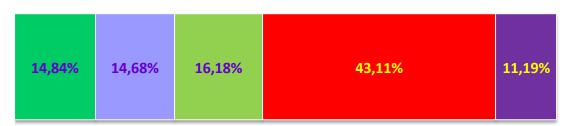
Imprese straniere % 2017



Imprese femminili % 2017



Imprese giovanili % 2017



Il Comune di Bologna attrae più della metà delle imprese straniere presenti nel territorio metropolitano e si attesta intorno al 40% per le Imprese giovanili e per quelle femminili.

La performance dell'**Ambito Collina-Montagna** che segna il dato più significativo è quella delle **Imprese femminili oltre il 16%,** dato pressoché analogo a quello della **Cintura**.

Viceversa, il territorio montano sembra quello, assieme all'Imolese, relativamente meno attrattivo per le imprese straniere, all'11,68% del totale metropolitano.

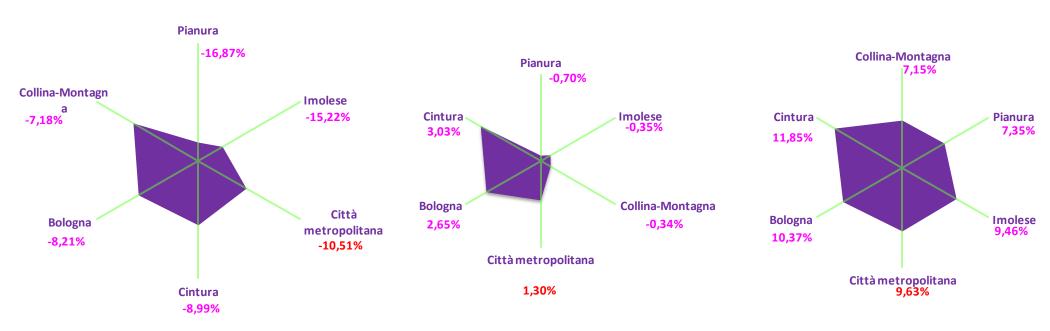
Imprese attive 2017 per tipologia del titolare per ambito territoriale Valori %



Tasso di crescita imprese giovanili 2014-2017

Tasso di crescita imprese femminili 2014-2017

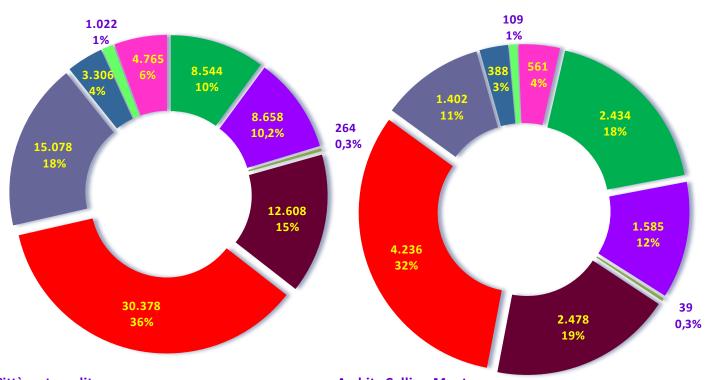
Tasso di crescita imprese straniere 2014-2017



Le imprese giovanili, femminili e straniere hanno andamenti diversificati. Per quanto riguarda le imprese giovanili, si registra una decrescita evidente su tutto il territorio, meno sostenuta negli ambiti di Collina-Montagna e della Cintura. Nel caso delle imprese femminili, solo il Comune di Bologna e la Cintura segnalano andamenti positivi.

Il dato sulle **imprese straniere** è quello in cui si **rileva la maggiore dinamicità**, con valori di crescita apprezzabili in tutti gli ambiti del territorio metropolitano.





Rispetto ai valori medi metropolitani, la composizione settoriale registra in Collina-Montagna una quota significativamente superiore in Agricoltura e nel settore Costruzioni, lievemente superiore nei settori Estrattivo e Manifatturiero, più contenuta nei settori Commercio, Trasporti, Ricettività e notevolmente inferiore nell'Informazione, Comunicazione, Credito, Servizi Immobiliari, attività Professionali.

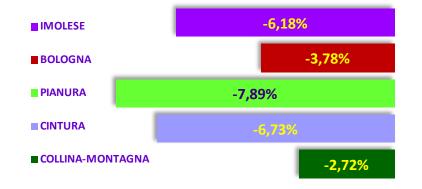
Città metropolitana

- **Ambito Collina-Montagna**
- A Agricoltura, silvicoltura e pesca
- B+C Attività estrattiva + Manifattura
- D+E Energia + Acqua e trattamento rifiuti
- F Costruzioni
- G+H+I Commercio + Trasporti + Alloggio e Ristorazione
- J+K+L+M Informazione, comunicazione + Credito, assicurazioni + Immobliari + **Professionali**
- N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

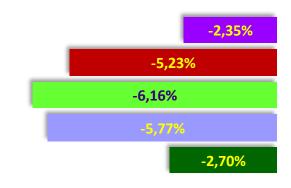
Tra il 2014 e il 2017, il numero delle imprese operanti nei settori tradizionali cala diffusamente in ogni Ambito dell'area metropolitana. Fanno eccezione una relativa crescita delle imprese in Agricoltura, nella valle del Reno e nell'Imolese, la crescita nei settori delle Costruzioni e del Commercio, in particolare nella valle del Santerno. In modo più diffuso e trasversale alle vallate, si assiste in questi anni ad un deciso consolidamento dei settori terziari, tradizionali e no (settori J, K, L, M), che può leggersi come un generalizzato irrobustimento della rete di servizio in buona parte dell'Ambito considerato.



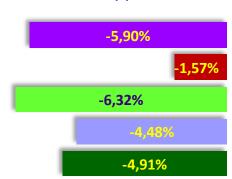




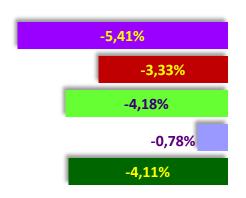
(B+C) Manifattura e attività estrattive



(F) Costruzioni



(G) Commercio

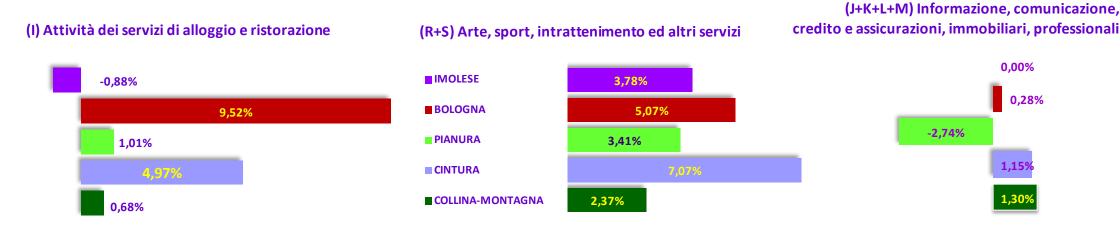


Negli ultimi anni, il numero delle imprese operanti nei settori tradizionali - , Agricoltura, Manifattura, Costruzioni, Commercio - cala in ogni Ambito dell'area metropolitana.

La tendenza si inverte per alcuni settori terziari, e in particolare per il settore dei servizi di Alloggio e Ristorazione, in modo molto significativo per il Comune capoluogo, ed in misura marginale per l'Ambito Collina-Montagna.

Alla luce di questo dato, si può sostenere che la crisi non ha comportato solo una contrazione del sistema produttivo, ma anche una sua trasformazione e ri-articolazione settoriale

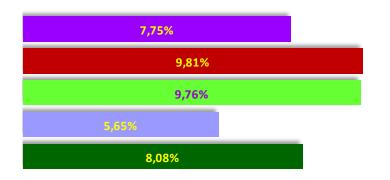




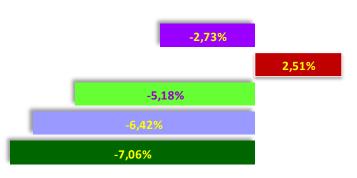
Crescono anche, in ogni ambito, il settore Servizi alle imprese, le Attività artistiche, legate allo sport e all'intrattenimento e ai servizi alla persona, i settori di Informazione, comunicazione, credito e assicurazioni, servizi immobiliari e professionali.

Cala, in ogni ambito, il numero delle imprese attive nei Trasporti e magazzinaggio, mentre si conferma il ruolo di polo logistico del capoluogo.



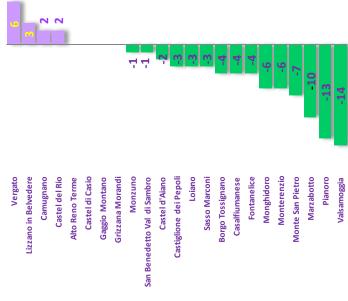


(H) Trasporti e magazzinaggio

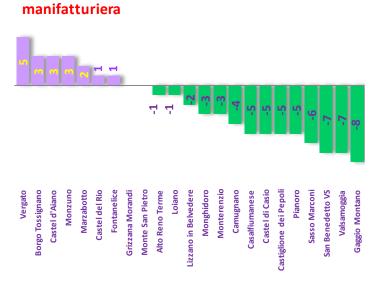




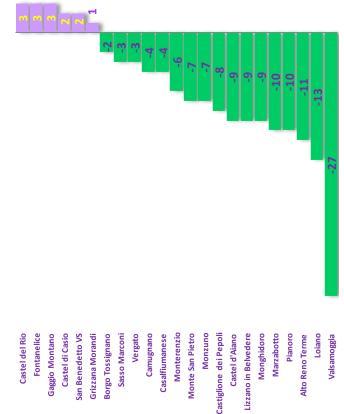
(A) Agricoltura, silvicoltura, e pesca



(B+C) Industria estrattiva e

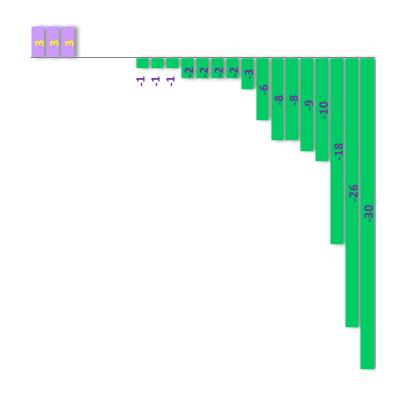


(F) Costruzioni



Nel periodo recente, 2014-2017, la contrazione del numero della imprese nei settori più tradizionali è diffusa in tutto l'Appennino bolognese, seguendo tuttavia tendenze congiunturali specifiche dei settori coinvolti – Agricoltura, Costruzioni, Commercio al dettaglio – più che fattori territoriali, che danno comunque un contributo non marginale.

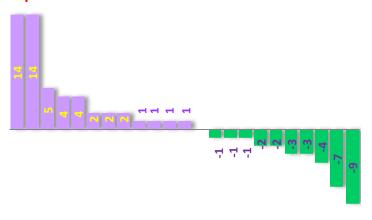
(G) Commercio



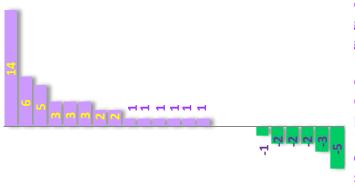
Loiano Vergato Monghidoro Castel del Rio Monzuno Gaggio Montano Casalfiumanese **Alto Reno Terme** Castel d'Aiano Monterenzio San Benedetto VS Grizzana Morandi Castel di Casio Lizzano in Belvedere Marzabotto Camugnano Monte San Pietro Castiglione dei Pepoli Valsamoggia Sasso Marconi **Borgo Tossignano**



(J+K+L+M) Informazione, comunicazione, credito e assicurazioni, immobiliari, professionali



(N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese





Pianoro
Valsamoggia
Sasso Marconi
Castel di Casio
Marzabotto
Borgo Tossignano
Camugnano
Gaggio Montano
Castel del Rio
Fontanelice
Loiano
Monzuno
Grizzana Moraudi
Alto Reno Terme
Castel d'Aiano
Castiglione dei Pepoli
Lizzano in Belvedere
Monterenzio
Casalfiumanese
San Benedetto VS
Vergato
Monte San Pietro
Monte San Pietro
Monte San Pietro

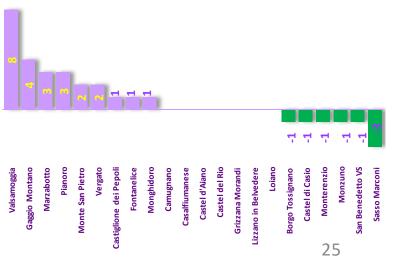
In modo più diffuso e trasversale alle vallate, si assiste in questi anni ad un'evidente affermazione dei settori terziari, tradizionali e no (settori J, K, L, M), che può leggersi come un **rafforzamento della rete di servizio** in buona parte dell'Ambito considerato.

In questo caso, la variazione assoluta è significativa in un gruppo di Comuni eterogeneo, che include Valsamoggia assieme a Pianoro, Sasso Marconi, Monte San Pietro, immediato retroterra collinare metropolitano, ma anche Comuni di media montagna come Marzabotto e Vergato, e più in alto Castel di Casio e Gaggio Montano.

Questo andamento sembra implicare, da un lato, il rafforzamento, oltre che dell'ambito più prossimo alla Cintura metropolitana, delle dotazioni di alcuni Comuni geograficamente marginali, anche in contrasto con le gerarchie territoriali consolidate, d'altro lato, una dinamica selettiva dei centri nell'ambito di ciascuna vallata.

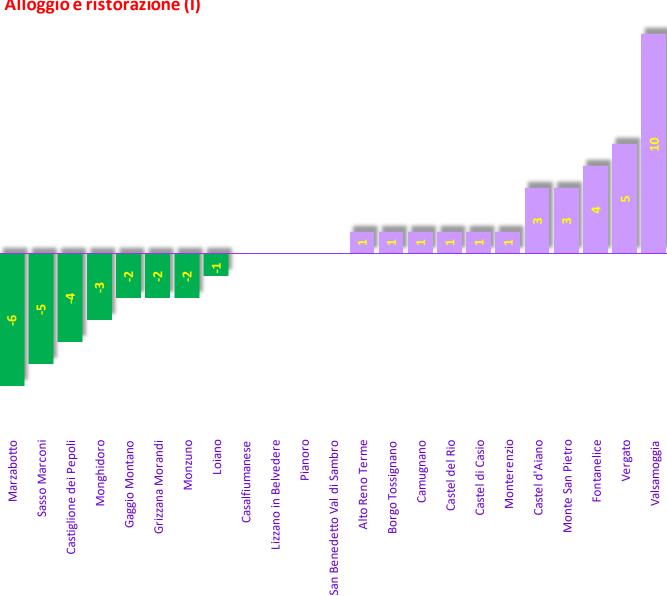
Il calo in Agricoltura è in linea con l'andamento che si registra da diversi anni sull'intero territorio regionale, montano e no, con un pluriennale trend negativo, ulteriormente appesantito nell'ultimo anno. Il calo nel commercio, condizionato comunque dall'andamento generale delle vendite, è legato all'espansione della grande distribuzione – fattori che sono amplificati, in Montagna, da un lato, dalla progressiva ulteriore contrazione della domanda locale (legata alle dinamiche demografiche), dall'altro, dall'oggettiva concorrenza delle polarità attrattive della Cintura e del Capoluogo. Eccezioni puntuali in **Agricoltura** si registrano nella **valle del Reno e nell'Imolese**, mentre tengono, alla piccola scala, i settori delle Costruzioni e del Commercio, in particolare nella valle del Santerno.

(R+S+T) Arte, sport, intrattenimento ed altri servizi



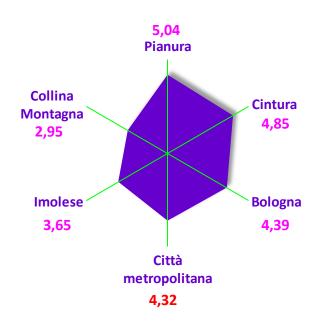


Alloggio e ristorazione (I)



Nel settore, legato al turismo, dei Servizi di Alloggio e Ristorazione, si registrano in diversi Comuni buone performance in termini percentuali. Si constata la sostanziale stazionarietà di mete turistiche consolidate come Lizzano in Belvedere e Alto Reno Terme.

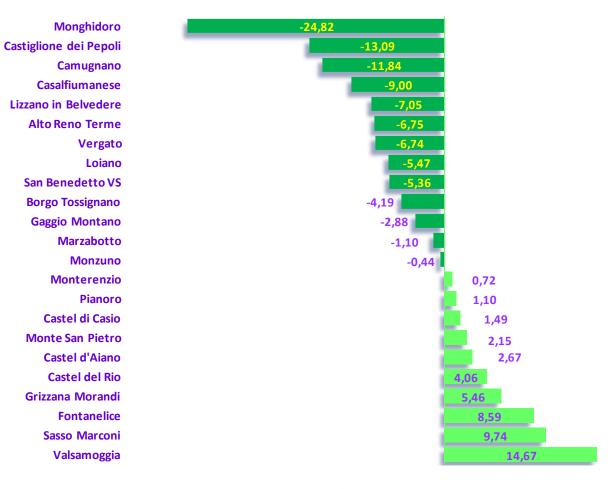




Variazione % addetti alle Unità locali 2014-2017 - Ambiti territoriali

Il periodo recente (2014-2017) registra una dinamica positiva anche sul fronte degli addetti alle unità locali, che crescono, sia pure non in modo uniforme, in tutti gli ambiti territoriali metropolitani.

Per quanto riguarda l'Ambito di Collina-Montagna, la disaggregazione per Comune conferma il ruolo di traino del Comune di Valsamoggia, ruolo già emerso nel confronto con il 2008, ed una relativa dinamicità dell'Appennino Imolese.



Variazione % addetti alle Unità locali 2014-2017 - Comuni montani

Significative contrazioni continuano a interessare una serie di Comuni soprattutto di crinale, interessati anche da declino demografico.



- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Ufficio Statistica, *Le imprese a Bologna Consistenza e Nati-Mortalità*, anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017.
- SMAIL- Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro, Imprese e Occupazione in provincia di Bologna, Aggiornamento a Giugno 2017.
- Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Atlante statistico metropolitano, http://statistica.comune.bologna.it/atlantemetropolitano/
- IRES CGIL, Osservatorio sull'Economia e il Lavoro nella Città metropolitana di Bologna - numero 12 - Aprile 2018 a cura di Daniela Freddi IRES Emilia-Romagna
- Comune di Bologna, *Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2017*, Aprile 2018, in Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, *I numeri di Bologna metropolitana*, http://www.inumeridibolognametropolitana.it/
- Comune di Bologna, *Il commercio estero a Bologna nel 2017*, in Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, *I numeri di Bologna metropolitana*, http://www.inumeridibolognametropolitana.it/
- Unioncamere Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, *Rapporto 2017 sull'economia regionale*, in https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura